

Ancona al verde
Mancano i soldi
per pagare
Zarate e Ruggeri

Ancona senza pace: il proprietario del club Longani e il presidente Longani sono in carcere e per questo motivo rischia di perdere i due argentini Zarate e Ruggeri. Il primo di sicuro non giocherà domenica contro il Foggia. Il motivo: la società non può far fronte al pagamento, essendo il giocatore stato acquistato direttamente da Longani

Cinciripini, Nicchi e Trentalange nuovi fischietti internazionali

La commissione arbitrale della Fifa, riunitasi ieri a Zurigo ha attribuito all'Italia dieci arbitri internazionali. Oltre ai sette già in servizio (Amendola, Baldas, Beschini, Coccari, Paireto, Pezzella e Staloggia) che sono stati confermati, la federazione internazionale ha promosso anche Cinciripini, Nicchi e Trentalange

L'anticipo delle Coppe europee

La squadra bianconera senza Viali conquista una preziosa vittoria sul campo che fu fatale a Trapattoni e Platini nell'83 con l'Amburgo. Il gol della vittoria realizzato dall'inglese nella ripresa dopo alcuni errori di mira di Baggio. Ravanelli colpito in testa da una bottiglia

Platt scaccia i fantasmi

PANATHINAIKOS-JUVENTUS 0-1

PANATHINAIKOS: Wanczyk; Apostofakis; Uzunidis; Christodoulou; Kaitzakis; Mavridis; Donis; Antoniu; Warzycha; Franceskos; Maragos. (12 Karagourgiou; 13 Giotsas; 14 Markou; 15 Ampadiotakis; 16 Tomaidis).
JUVENTUS: Peruzzi; Torricelli; D. Baggio; Galia; Kohler; Carrara. (Conte; Platt; Ravanelli; 53 Casiraghi); P. Baggio; Moeller. (12 Rampulla; 13 Sartor; 14 De Marchi; 15 Di Camo).
RETI: 69' Platt
ARBITRO: Karlsson (Svezia)
NOTE: Angoli 6-2 per il Panathinaikos. Cielo sereno campo in ottime condizioni. Ammoniti: Kohler e Dino Baggio. In tribuna l'osservatore della Nazionale Carlo Ancelotti. Spettatori 70.000 mila.

ATENE. Il tabù ateniese va in soffitta, sotto il Partenone la Juve trova una vittoria facile facile. Dopo aver rischiato anche troppo con quella squadra di conici che è il terribile Panathinaikos. Finisce uno a zero, ma i gol potevano essere 5 o 6 e non è che la Juve abbia dato spettacolo: sono stati i greci spalancare davanti la qualificazione con una serie di regali che il solo Platt dopo 69 minuti ha raccolto dimostrando sensibilità. Fra due settimane a Torino sarà solo freddo e noia. Il Panathinaikos è archiviato.

Meno «archiviati» i suoi tifosi che per tutta la gara hanno cercato di «centrare» qualche juventino con un incessante lancio di oggetti in campo, finendo per trovare la testa bianca di Ravanelli, quando l'attaccante era in panchina dopo la sostituzione con Casiraghi. A quanto pare Ravanelli se l'è cavata senza danni, ma l'episodio costerà come minimo ai greci una multa salata. La Juve aveva dovuto rinunciare a sorpresa a Viali, vittima di un «guolo» muscolare poco prima dell'inizio. Trapattoni lo

ha rimpiazzato con Ravanelli, lasciando ancora una volta in panchina Casiraghi. I bianconeri tenendo Di Camo in panchina si sono praticamente votati fin dall'inizio al contro-piede: tuttavia hanno avuto avuto dopo soli tre minuti una fortissima occasione, con Roberto Baggio: ma il tiro del numero 10 è stato deviato in corner dal portiere Wanczyk. Baggio ha poi sprecato un gol anche venti minuti dopo, calciando altissimo da centro area. I greci intanto si rendevano pericolosi solo sui calci di punizione. Così la Juve spreca altre due palle-gol, con Moeller (poco prima impuntato per un brutto fallo su Mavridis), poi di testa con Ravanelli. La fortuna dei bianconeri è sembrata più di tutto da riscontrare nella modestia del Panathinaikos: il famoso ex ct della Jugoslavia Osim non ha neppure approfittato dello schieramento della Juve per schierare un uomo a centrocampo. Peggio per lui.

Nella ripresa, su una combinazione Baggio-Moeller, Ravanelli si è trovato solo davanti a Wandzik ma è riuscito a farsi parare il frettoloso tiro. In compenso, i greci hanno buttato al vento due clamorose occasioni nel giro di 60 secondi: prima con Franceskos solo davanti a Peruzzi; poi con il polacco Warzycha che da 5/6 metri sugli sviluppi di un calcio di punizione ha tirato a colpo sicuro trovando un grande Peruzzi sulla sua strada. Trapattoni ha buttato nella mischia Casiraghi per Ravanelli, l'azzurro si è subito reso pericoloso con una conclusione appena fuori; la squadra ha comunque beneficiato del suo ingresso ed è arrivata al gol al 69' con Platt, fin lì men che mediocre, il quale ha raccolto un passaggio di Baggio per tirare in corsa un preciso diagonale alle spalle di Wandzik. Sotto shock, i greci si sono messi a pasticciare ancora di più ammesso fosse possibile e la Juve ha rischiato di andare a segno ancora con Galia (sulla linea bianca un difensore ha salvato) poi con Moeller. Ma vittoria e qualificazione erano già in cassaforte. □ U.S.



Ravanelli in azione nel mezzo della difesa greca

E domani il Torino all'esame di russo

TORINO. Domani tocca al Torino (Coppa Uefa) chiudere la sfilata delle italiane in Europa. Contro la Dinamo Mosca, Mondonico salvo imprevisti potrà contare sulla formazione-tipo. Il duo d'attacco Casagrande-Aguilera, rimproverato di scarso rendimento domenica dal tecnico dopo il pareggio di Bergamo, vuole rifarsi. Dice Aguilera: «Giuste critiche, giocando così neanche coi russi la spunteremo. Ma andrà diversamente...». Discreta previsione dei biglietti: già venduti 25mila tagliandi.

Contro gli slovacchi Boban al posto di Gullit Capello manda in onda la tattica della rotazione

BRATISLAVA. Dolcemente viaggiare, direbbe Lucio Battisti. E' il motto di Capello per il secondo turno di Coppa dei Campioni. E' più bello viaggiare con delle valigie piene di gol e di vittorie. E anche i piccoli infortuni (l'ultimo è capitato a Massaro: caviglia dolorante, in panchina potrebbe andare De Napoli) diventano solo pretesto per provare nuove soluzioni. La rotazione continua, ma questa volta più che una filosofia è una necessità: Eranio, Evani, Rijkaard, Savicevic marciano visita. Quanto a Gullit, uno dei più brillanti contro la Lazio, Capello preferisce tenerlo al box per la trasferta di Parma. Ecco allora il ripescaggio di Zvonimir Boban, 24 anni, già utilizzato nella precedente partita di coppa a Lubiana. Il «croat», ormai perfettamente integrato nel clan rossoneri, avrebbe dovuto partecipare con la sua nazionale a un'amichevole contro il Messico. Il contordine giunge domenica sera, quando Capello e Berlusconi gli comunicano la buona notizia. «Sinceramente, ho detto subito di sì», ha confermato Boban. «Giocare con

la nazionale mi avrebbe fatto piacere, ma adesso per me è più importante giocare nel Milan. Io mi sento bene, spero di dare un buon contributo». Boban, ha poi detto Capello, verrà utilizzato come laterale sinistro. In attacco confermata la coppia Van Basten-Papin. Un'altra novità (si fa per dire)

è la staffetta tra Rossi e Antonini. Stasera giocherà quest'ultimo; ma Capello assicura che è un normale avvicendamento, come a dire che non hanno pesato nella scelta le incertezze domenicali di Rossi. Lo Slovan Bratislava è sicuramente un ostacolo più difficile dell'Olimpia Lubiana. Capello ha visto il filmato dell'ultima partita degli slovacchi e conferma le loro qualità. «Sono rapidi, difficili da controllare. Giocano in verticale e bisogna stare molto attenti». Molta impressione ha destato anche Peter Dubovsky, ventenne trequartista autore l'anno scorso di 25 gol in campionato, è un molto bravo, ma non è l'unico. Questa è una squadra con diversi talenti. Oltre a Dubovsky, vanno segnalati il portiere Vaneč e il centrocampista Kristofik, entrambi nazionali. Lo Slovan è allenato da Dusan Galis, attaccante della nazionale verso la metà degli anni '70. Sabato scorso lo Slovan è stato battuto in campionato dal Sigma Olomuc, comunque mantiene il comando della classifica.



Demetrio Albertini



Marco Osio

Contro i portoghesi un obiettivo: non subire gol L'ultima novità di Scala è la squadra-utilitaria

PARMA. Capello ha fatto scuola. Ora anche Nevio Scala è diventato un teorico della rotazione. Oggi pomeriggio il Parma si presenterà al Boavista con Oslo e Asprilla, tenuti in panchina domenica scorsa. «Li ho volutamente tenuti a riposo - spiega Scala - per averli freschi contro i portoghesi. Tornano così nei ranghi l'argentino Berti e l'ex interista Pizzi che con l'Ancona ha realizzato il centesimo gol del Parma in serie A. Niente staffetta in porta, invece. Marco Ballota, ormai ex portiere «di notte», ha sofferto il posto al brasiliano Taffarel che si accomoderà in tribuna. Ancora Scala: «Ballota ha acquisito sicurezza tra i pali. Sta parlando bene ed ha trovato una buona intesa coi compagni. È giusto che sia lui a giocare». Per il resto tutti confermati, compreso Gabriele Pin nel ruolo di terzino destro. Una soluzione inventata da Scala per supplire all'assenza di Benarivo, infortunato: una scelta finora abbastanza azzeccata.

Il Parma confida nella «legge del Tardini» che ha visto i gialloblù sempre vincenti nei sei incontri casalinghi fin qui disputati. Di vittoria, comunque, non parliamo nessuno. Per Marco Osio l'obiettivo principale «è quello di non subire gol. Il discorso qualificazione non si chiuderà all'andata, quindi è importante non prenderlo».

Anche capitano Minotti sottolinea questo aspetto: «Bisognerà stare ben attenti a non sgombrare la difesa, così come non dobbiamo farci prendere dalla smania di segnare già dai primi minuti». È scaramanzia quella dei giocatori o il Parma si appresta a rinnegare al suo approccio offensivo? Per Scala l'ideale sarebbe ripetere la prestazione di domenica: «Con un buon primo tempo concluso sullo 0-0 per poi sbloccarsi nella ripresa». Il Boavista, dall'originale casacca a scacchi bianchi e neri, incute timore più per i fasti dell'anno scorso, quando eliminò l'Inter e fece sudare il Torino, che per la reale forza (fra l'altro ha perso Joao Pinto, ceduto in estate al Benfica). Minotti avverte che occorre tener d'occhio le mezze punte, in particolare Marlon Brandao, mentre il gigantesco centravanti nigeriano Ricky, sei reti in otto partite di campionato portoghese, sarà più pericoloso al ritorno. Si preannunciano ventimila spettatori. Siamo insomma lontani dal tutto esaurito. □ F.R.D.

Boskov: «Qualificazione da ottenere all'Olimpico» Giallorossi sul chi vive Gli svizzeri fanno paura

ROMA. Fino ad una settimana fa era più goliardica, battute a raffica sulla traduzione di quel composito Grasshopper che in italiano si traduce «cavalletta», che qualcosa di serio. Il pareggio conquistato dall'Italia a Cagliari ha spento i sorrisi: con gli svizzeri attuali c'è poco da scherzare. Certo, il Grasshopper è squadra ben diversa rispetto alla nazionale elvetica: vivacchia al sesto posto e si è appena lasciato alle spalle un'avvicinata di stagione difficile, che ha fatto saltare la panchina del cecoslovacco Svab. L'arrivo dell'olandese Leo Beehnacker ha dato la scossa giusta e sulla scia del passaggio di turno in Coppa Uefa le cavallette hanno ripreso quota. I milioni sono il brasiliano Elber (un prestito del Milan), otto gol finora in campionato; il capellone Sutter, l'onduzo Sforza (in dubbio stasera), il tedesco Koezle.

Così, la grande preoccupazione di Boskov è quella di mettere in guardia i suoi. Difficile dare torto al nocchiero di

una grande esperienza. Ogni anno riesce a giocare in Europa: sarebbe una follia sottovalutarlo. Guai, poi, a ripetere il finale della gara con la Fiorentina: se vinci 4-0, non puoi compromettere tutto becchando due gol negli ultimi dieci minuti. La qualificazione dobbiamo assicurarcela qui, fra due settimane il viaggio di Zurigo deve essere solo una formalità. Cosa chiedo alla squadra? Voglio una Roma aggressiva sin dal primo minuto e niente gol nella porta di Cervone. Dal pubblico mi aspetto una mano, anzi, due. Cosa temo? Il maltempo: il fondo pesante aiuta chi deve difendersi. Per la formazione, confermati gli undici di domenica con l'Inter. Caniggia rientra oggi dalla trasferta araba con la nazionale: andrà in tribuna. La pioggia che sta innervando Roma ha frenato la corsa all'Olimpico: si prevedono trentamila spettatori, al massimo trentacinquemila. Prezzi contenuti: le curve costano ventimila lire. □ F.C.



Dos Santos Aldair



Daniel Fonseca

Il tecnico si gioca il posto nel match con i francesi Ranieri, ultima puntata «Ma ce la possiamo fare»

NAPOLI. E siamo già all'ora del giudizio. Il Napoli sbattuto in campionato, in piena zona retrocessione, con un tecnico sull'orlo del licenziamento, prova a rifarsi stasera in Coppa Uefa. L'avversario, quando fu sorteggiato, sembrava abbordabile, ora fa più paura: il Paris St.Germain del tecnico portoghese «zonarolo» Artur Jorge è secondo nel campionato francese. Il Napoli invece arranca penosamente: a Claudio Ranieri sono stati dai «venti giorni», ma in realtà un passo falso in Coppa potrebbe fin da stanotte far precipitare gli eventi. Anche il presidente Ferlaino non sembra più disposto a insistere ad oltranza con Ranieri, e ieri su precisa domanda ha risposto lapidario: «Nel calcio tutto dipende dai risultati».

Eppure, nonostante la situazione, Ranieri, forse, la stima mostrata nei suoi confronti da una squadra che, oltre ad aver fatto quadrato attorno a lui, si è «autoconsegnata» sin da domenica sera in un inusuale ritiro anticipato, gli ha fatto piacere dandogli coraggio. «Capisco che questo è un match particolare, ma intanto ringrazio i ragazzi per quello che hanno fatto sul mio conto. Ora però è il momento di passare dalle

parole ai fatti: potrebbero non esserci, poi, altre possibilità di appello. La squadra è compatta, unita, col tempo riusciremo a cavarci fuori da questa situazione». Tra i giocatori la fiducia in Ranieri è illimitata: il problema è semmai una scarsa fiducia dei giocatori in loro stessi, dimostrata da dichiarazioni del tipo «preferisco non parlare, mi vergogno» (Corradini), o «la colpa è soltanto nostra» (Mauro). In difesa di Ranieri, soprattutto Daniel Fonseca: «Lasciare l'allenatore? Cos'è, uno scherzo?». Fonseca è affezionato al tecnico, con cui è cresciuto fin da Cagliari. Il Napoli non è neanche fortunato: ha Carbone, Tarantino, Comacchia e Ferrara infortunati, forse solo Ferrara ce la fa a giocare. Dice il tecnico dei parigini (che hanno pure loro Weah, capocannoniere in Francia, febbricitante). Jorge: «Abbiamo il 50% di passare al turno: loro sono meglio in attacco, noi più forti in difesa. Sottergiamo ingusto, era una partita da semifinale».

COPPA CAMPIONI		
Detentore: Barcellona (Spagna) - Finale 26 maggio 1993		
OTTAVI DI FINALE		And. Rit.
		21 ott. 4 nov.
IFK Goeteborg (Sve)	Lech Poznan (Pol)	-
Glasgow Rangers (Sco)	Vib Stoccarda (Ger)	-
Slovan Bratislava (Cec)	MILAN (Ita)	-
Dinamo Bucarest (Rom)	Olympique Marsiglia (Fra)	-
Bruges (Bel)	Austria Vienna (Aut)	-
Sion (Svi)	Porto (Por)	-
Aek Atene (Gre)	Psiv Eindhoven (Ola)	-
Cska Mosca (Rus)	Barcellona (Spa)	-

COPPA DELLE COPPE		
Detentore Werder Brema (Ger) - Finale: 12 maggio 1993		
OTTAVI DI FINALE		And. Rit.
		21 ott. 4 nov.
Lucerna (Svi)	Feyenoord Rotterdam (Ola)	-
Monaco (Fra)	Olympiakos (Gre)	-
Aarhus (Dan)	Steaua Bucarest (Rom)	-
Tranzonspor (Tur)	Atletico Madrid (Spa)	-
Admira Wacker (Aut)	Anversa (Bel)	-
Spartak Mosca (Rus)	Liverpool (Ing)	domani
Werber Brema (Ger)	Sparta Praga (Cec)	oggi
PARMA (Ita)	Boavista (Por)	-

COPPA UEFA		
Detentore Ajax Amsterdam (Oli) - Finali: 5 e 19 maggio 1993		
SEDECESIMI DI FINALE		And. Rit.
		21 ott. 4 nov.
Vitoria Guimaraes (Por)	Ajax Amsterdam (Ola)	-
NAPOLI (Ita)	Paris St G. (Fra) o Salonicco (Gre)	-
Kaiserslautern (Ger)	Sheffield Wednesday (Ing)	3-1
Frem Copenhagen (Dan)	Real Saragozza (Spa)	domani
Panathinaikos (Gre)	JUVENTUS (Ita)	0-1
Hearts (Sco)	Standard Liegi (Bel)	oggi
Auxerre (Fra)	Copenhagen (Dan)	-
Real Madrid (Spa)	Torpedo Mosca (Rus)	-
Borussia Dortmund (Ger)	Glasgow Celtic (Sco)	1-0
Arnhem (Ola)	Malmes (Bel)	oggi
ROMA (Ita)	Grasshopper (Svi)	-
Fenerbahce (Tur)	Olimouc Sigma (Cec)	-
Eintracht Francoforte (Ger)	Galatasaray (Tur)	-
TORINO (Ita)	Dinamo Mosca (Rus)	domani
Benfica (Por)	Vacizzo (Ung)	oggi
Anderlecht (Bel)	Dinamo Kiev (Ucr)	-

La Federazione dei Pds di Bergamo, la sezione Pds di Bergamo Lorlo e le compagne tutte sono vicine a Paola e alla sua famiglia per la scomparsa del padre.

ENRICO INVERNIZZI
Partecipano al lutto Maddalena Cattaneo, Giacinto Brighenti Bergamo, 21 ottobre 1992

L'Unione di Ceva e la Federazione di Cuneo del Pds si uniscono al dolore dei familiari per la morte del compagno

PAOLO DARDANELLI
-Pavone-
già dirigente di sezione e provinciale del Pci, consigliere comunale e dell'ospedale di Ceva. I funerali avranno luogo alle ore 15 a Ceva, via Marengo 55. Cuneo, 21 ottobre 1992

Ricorre il 6° anniversario della morte del compagno

FRANCESCO BORGHI
lo ricordano con immutato affetto la moglie Rosangela, la sorella Norma, i cognati, cognate e nipoti. È stato per noi e per chi gli è stato vicino esempio di onestà e di attaccamento agli ideali politici e civili. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità Milano, 21 ottobre 1992

Lidia Ballerini partecipa al grande dolore del compagno Angelo Chiesa e famiglia per la perdita della sua cara mamma

DELFINA CHIESA
e sottoscrive per l'Unità Varese, 21 ottobre 1992

I compagni della Federazione del Pds di Varese partecipano al lutto del compagno Angelo Chiesa e famiglia per la scomparsa della cara mamma

DELFINA
Varese, 21 ottobre 1992

Nel primo anniversario della scomparsa di

LUCIO BUFFA
Il Consorzio Sdo ricorda con gratie il compianto il suo Presidente Roma, 21 ottobre 1992

La compagna Anna, i figli Giulio e Livo ricordano

LUCIO BUFFA
Nel primo anniversario della morte Roma, 21 ottobre 1992

Ad un anno dalla prematura scomparsa di

LUCIO BUFFA
I compagni e gli amici della Lega delle Cooperative del Lazio ne ricordano le doti morali e intellettuali la sua figura di amministratore pubblico, di dirigente politico e del movimento cooperativo, e la sua abnegazione nell'affrontare i problemi della città e la sua grande umanità sempre viva anche nei momenti difficili Roma, 21 ottobre 1992

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA
P. zza Resistenza, 4 - 40122 Bologna Tel. 051/554330 Fax 051/292558

AVVISO DI GARA

L'Istituto indirà una licitazione privata - con le modalità di cui all'art. 1, lett. a) L. 2-2-1973 n. 14 e con ammissione di offerte solo in basso - per l'affidamento dei lavori murari e da artigiani diversi di manutenzione ordinaria e straordinaria occorrenti alla messa in pristino di alloggi - in proprietà o gestiti dall'Istituto - che si renderanno disponibili dal 1-1-1993 al 31-12-1993 e siti in Bologna Quartieri: Savena, San Vitale, Reno e Saragozza.

Importo a base di gara: L. 1.200.000.000 a misura; Finanziamento: Fondi di cui alla Legge 513/77 art. 25 (rientri finanziari G.S. - esercizio 1991); e con fondi di cui al D.P.R. 1035/72, art. 19 lett. c), esercizio 1993. Iscrizione A.N.C.: Categoria 2 (prevalente) e classe 5.

Opere scopribili: a) elettriche Cat. 5c/3 L. 180.000.000; b) da fontanieri Cat. 5b/3 L. 180.000.000

Pagamenti: a) stati di avanzamento per situazioni mensili di importo complessivo non inferiore a L. 100.000.000. Saranno ammesse imprese riunite, Consorzi di Cooperative di Produzione e Lavoro e Consorzi d'Imprese art. 22 e seguenti D. Leg. 19-12-1991 n. 406 e art. 6 L. n. 80/1987.

Gli offerenti potranno svincolarsi dalle proprie offerte decorsi 30 (trenta) giorni dall'aggiudicazione definitiva.

I subappalti verranno autorizzati dall'Amministrazione appaltante qualora sussistano le condizioni previste dall'art. 18, comma 3°, della Legge 19 marzo 1990 n. 55. Saranno ammesse imprese non iscritte all'A.N.C. con sede in uno Stato CEE alle condizioni previste dagli artt. 18 e 19 D. Leg. n. 406/1991.

Le imprese interessate dovranno far pervenire all'Istituto - P.zza della Resistenza civ. n. 4, 40122 Bologna (Casella Postale 1714 - 40100 Bologna - Tel. 051-554330 - Telefax 051/292558), richiesta d'invito, in carta legale, corredata di fotocopia del certificato di iscrizione all'A.N.C., per la categoria e classe richieste, entro e non oltre il 10 novembre 1992.

Le lettere di invito saranno spedite entro il 5 dicembre 1992. Il Bando di Gara viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna del 21 ottobre 1992 ed è disponibile presso l'Istituto.

Le richieste d'invito non vincolano comunque l'Istituto.

Il presidente
Arch. Gian Paolo Mazzucato